



INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, non è nel passato che vogliamo immergerci con questa celebrazione: è qui, è ora che il Signore si dona a noi ancora una volta per la salvezza del mondo. In quella sera, prima della sua passione, Gesù è diventato il servo che compie le azioni più umili. Sapremo anche noi levarci da questa mensa e ripetere il suo gesto, come lui ci ha insegnato?

Nella processione di ingresso di questa Eucaristia nella Cena del Signore, accoglieremo gli Oli santi, che ieri sono stati benedetti dall'Arcivescovo nella celebrazione della Messa del Crisma: l'olio dei catecumeni, che dona la forza del Signore per vincere il male a coloro che ricevono il Battesimo; l'olio degli infermi, che dona la consolazione del Signore a quanti vivono la malattia e la sofferenza; il santo crisma, che ci consacra figli di Dio nel Battesimo, ci fortifica nell'impegno di testimonianza nella Cresima e consacra i Sacerdoti e i Vescovi per il ministero cui sono chiamati.

Iniziamo questa nostra celebrazione con il canto "Nostra gloria è la croce di Cristo".

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu porti a compimento la missione che il Padre ti ha affidato, andando fino in fondo e affrontando anche la morte: è questo amore disarmante che ci invita, ora, a riconoscere le nostre fragilità e a chiedere perdono e misericordia.

- **Signore Gesù**, tu hai donato tutto, fino in fondo, senza domandarti che ne sarebbe stato della tua vita. *A te diciamo: Signore, pietà.*
- **Cristo Signore**, tu non hai chiesto onore e privilegio. Anzi, hai preso il posto dello schiavo, che compie i gesti più umili. *A te diciamo: Cristo, pietà.*
- **Signore Gesù**, tu non hai esitato ad affrontare anche la morte. E ci hai offerto la tua esistenza, il tuo corpo e il tuo sangue. *A te diciamo: Signore, pietà.*

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. Nel "memoriale" della Pasqua, celebrato da Israele, c'è il passato, ma anche il presente e il futuro di un popolo, perché il passaggio del Signore che libera e salva ha orientato tutta la sua storia.

II Lettura. Nel gesto di Gesù che l'Apostolo ricorda tocchiamo con mano la forza e la vitalità di una tradizione. Questo gesto, che la comunità cristiana ripete, impegna le scelte della nostra vita.

Vangelo. Prima dell'offerta totale e definitiva di sé sulla croce, Gesù ci dona un testamento spirituale in cui esprime misteriosamente la sua presenza. La "cena del Signore" non si esaurisce in un rito, ma continua in un'esistenza all'insegna della comunione e del servizio.

RITO DELLA LAVANDA DEI PIEDI

Stiamo per compiere uno dei gradi gesti di Gesù. È il gesto che ha colto di sorpresa gli apostoli, il gesto che Pietro all'inizio non può accettare. E qualcosa di quello che è accaduto in quell'ultima Cena lo proviamo anche noi, qui. Perché è sempre imbarazzante farsi lavare i piedi. E perché è sempre scomodo compiere un'operazione che obbliga ad abbassarsi, a inginocchiarsi per lavare i piedi e asciugarli.

PREGHIERA DEI FEDELI

O Signore, noi ti rendiamo grazie per il tuo Figlio Gesù: attraverso di lui, hai raggiunto ogni uomo con la tua bontà. Nel suo nome ci rivolgiamo a te, perché ognuno provi la gioia di amare e di essere amato, di servire e di essere accolto. Diciamo insieme: O Signore, insegnaci ad amare!

1. O Signore, hai affidato la tua Chiesa al ministero del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti: rendili pronti a servire ogni credente e a cercare quelli che si sono allontanati, così da essere sostegno e luce per chi ti cerca. Preghiamo.

2. O Signore, tu ci chiedi di non sottrarci alle responsabilità: accompagna chi detiene un potere perché lo eserciti con saggezza, così da poter contare su testimoni credibili, preoccupati del bene comune. Preghiamo.
3. O Signore, tu metti nel cuore di tanti giovani desideri nobili e grandi: non permettere che cedano a calcoli meschini e che cerchino solo il proprio interesse, così da spendere le loro risorse e competenze per un mondo più equo e più bello. Preghiamo.
4. O Signore, tu ci riunisci in santa assemblea: trasforma i nostri cuori, così che la nostra comunità sia libera da ogni egoismo, per saper vivere da fratelli con parole limpide e gesti di misericordia. Preghiamo.
5. O Signore, tu apri i nostri occhi su tante povertà e disagi: suscita in noi uno spirito di compassione, così da far fiorire attorno a noi la "fantasia della carità" con opere che restituiscano la voglia di vivere aiutando ad affrontare le difficoltà. Preghiamo.

O Padre, donaci di imparare dal tuo Figlio Gesù: forti e fiduciosi nella prova, umili e miti nei momenti felici. Ognuno di noi possa essere un raggio della tua misericordia e un frammento della tua pace. O Signore, che tu sia benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

INTRODUZIONE AL PADRE NOSTRO

Signore, non permettere che ci facciamo servire, che approfittiamo del nostro potere, piccolo o grande che sia. Donaci un cuore che si rallegra di svolgere l'umile servizio che tu ci hai insegnato: **Padre nostro...**

PROCESSIONE PER LA REPOSIZIONE E L'ADORAZIONE DELL'EUCARISTIA

Nel silenzio e nella pace della sera e della notte, ci viene offerta un'occasione: fermarci, sostare, contemplare i gesti che Gesù ci ha consegnato, ascoltare ancora una volta il suo testamento di amore. A tu per tu con Gesù che si dona, potremo domandarci: cosa sto facendo della mia vita? Un dono offerto con gioia o uno strumento di potere e di affermazione che calpesta e svilisce i fratelli? La nostra liturgia si concluderà all'altare della reposizione in silenzio, per consentire a chi lo desidera di rimanere in preghiera di gratitudine, di adorazione e di intercessione per tutti.